

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna
Dipartimento di Sanità Pubblica

AREA DIPARTIMENTALE SUD
U.O.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Direttore: dr. Patrizia Schiavi

U.O.S. Igiene Edilizia/Urbanistica
Responsabile: dr. Giuseppe Scalet
Prot. 56094

Casalecchio di Reno, 27.IV.2011

CB/as
Pos. 38363 del 22 III 2011

**Unione di Comuni Valle del
Samoggia**
P.G. 0006054 Class. 01-09
del **28/04/2011**



All'Ufficio di Piano
Unione dei Comuni
Valle del Samoggia
Via Marconi 70
40050 – Castello di Serravalle
c.a. Arch. M.M. Sani

e, p.c.

Al Servizio Sistemi Ambientali
Seziona Provinciale di Bologna
di A.R.P.A.
c.a. Dr. S. Arda
Via Triacchini 17
40138 – Bologna

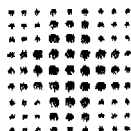
Oggetto: Richiesta di parere relativo al Piano Strutturale Comunale della Valle del Samoggia e Valsat (Comuni di Zola Predosa, Monte San Pietro, Crespellano, Bazzano, Monteveglio, Castello di Serravalle, Savigno)
Risposta a Vs. prot. n. 3516/01-09 del 11 marzo 2011

La scrivente Unità Operativa Semplice d'Igiene Edilizia ed Urbanistica:

- **esaminare le tavole di progetto;**
- **sentita nel merito la rappresentante di ARPA durante la Conferenza del 21 aprile 2011 con la quale si è condivisa la sostanza dei contenuti che saranno espressi (e comunque in attesa del suo parere);**

Dipartimento di Sanità Pubblica
U.O.S. Igiene Edilizia/Urbanistica Sud
Via del Seminario, 1 – 40066 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. +39 051 8224333/4434/4245 fax +39 051 8224338
g.scalet@ausl.bologna.it

Azienda USL di Bologna
Sede Legale: Via Castiglione, 20 - 40124 Bologna
Tel. +39 051 8225111 fax +39 051 6584923
Codice fiscale e Partita Iva 02406911202



- fatto salvo quanto stabilito sui vincoli urbanistici di vario genere (cimiteri, ecc.) rispetto ai quali si rimanda alle cartografia predisposte o in corso di predisposizione;
- tenuto conto della Legge Regionale 20/2000 s.m.i. e, in particolare, dell'Art. A23;
- fatto salvo quanto emergerà in sede di Conferenza dei Servizi.

Comunica quanto segue:

Si fa presente anzitutto che questa esperienza di costruzione del documento preliminare al PSC è stata ampiamente apprezzata per il preliminare – e continuo – confronto con gli enti, le associazioni, ecc.

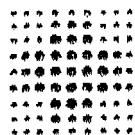
All'interno di questa prospettiva si vuole, pertanto, cogliere l'occasione prospettata di utilizzare la pausa dei lavori (successiva alla Conferenza dei Servizi del prossimo 28 aprile 2011) per attivare un percorso di approfondimento, ricognizione e condivisione, nel campo di rispettiva competenza degli enti, anche mediante tavoli di lavoro tematici. La scrivente Unità Operativa, perciò, vuole confermare il proprio interesse a partecipare a detti tavoli, al fine di offrire il proprio fattivo contributo, come peraltro già verbalmente assicurato ai progettisti e all'Ufficio di Piano, e in particolare per un esame congiunto su completezza e valutazione delle schede di Valsat e del quadro conoscitivo riferito agli elementi di seguito esposti, tenuto conto che la normativa vigente richiede che il quadro conoscitivo debba essere, per quanto possibile, completo.

In merito alla sicurezza stradale, ai trasporti pubblici e alla promozione di stili di vita sani:

Circa queste tematiche si prende atto che sono state approfondite le specifiche sul sistema della mobilità (che è descritto in modo dettagliato ed è attento alla promozione dell'uso del mezzo pubblico). Si considera molto positivo che questo indirizzo costituisca uno degli elementi costituenti i riferimenti del piano.

Proprio per questa ragione si ritiene opportuno un approfondimento ricognitivo sulle caratteristiche attuali e gli indirizzi previsti relativamente alla mobilità a piedi e in bicicletta, di raccordo coi percorsi esistenti e di progetto comunale e intercomunale (carta delle piste ciclopedonali attuali e in previsione, indicazione delle criticità e delle eccellenze presenti e prevedibili, ecc.).

Circa, in particolare, gli incidenti stradali sono state descritte, in linea generale, le conseguenze in termini di salute (ad esempio i decessi) in questo territorio; si



In primo luogo si specifica l'opportunità che siano indicati non solo i tracciati delle linee elettriche ad alta e media tensione ma anche le relative fasce di rispetto, la cui estensione non dovrebbe mai essere inferiore a quella normativamente prevista (auspicando in ogni caso che la rappresentazione sia estesa anche ai valori di 0,2 microtesla che ancora oggi risultano significativi dal punto di vista sanitario¹).

Per quanto attiene le presenze di impianti emittenti onde elettromagnetiche ad alta frequenza si prende atto di quanto già prodotto allegando, ad ogni buon fine, un elenco degli impianti di Stazione Radiobase per i quali questa Unità Operativa ha nel corso degli anni espresso un parere. Si precisa che le SRB e i ripetitori radio tv sviluppano dei volumi di rispetto a 6V/m all'interno dei quali non è consentita, dalla normativa vigente, la permanenza di persone.

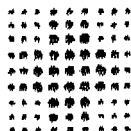
Relativamente al rumore si prende atto che la VALSAT proposta prende in considerazione le classi acustiche ove disponibili (vedi Castello di Serravalle). A livello preliminare di VALSAT si ritiene, tuttavia, opportuna la presenza almeno di un'indagine sul clima acustico delle aree oggetto di intervento e sulle prime eventuali possibili, ed efficaci, azioni di mitigazione in caso di necessità.

Per quanto attiene le previsioni circa l'idoneità delle reti di smaltimento dei reflui si evidenzia come in numerose schede della VALSAT risultano carenze degli attuali sistemi di depurazione. Solo per quelle afferenti al Comune di Zola Predosa si fa riferimento a previsione di potenziamento dei depuratori stessi. Appare evidente che tale situazione risulta essere una criticità assai importante per ogni possibile previsione di incremento delle possibilità insediative. Occorre, pertanto, che sia affrontata e risolta detta problematica. Si precisa, altresì, che in varie schede di valutazione VALSAT è indicata solamente la presenza della rete fognaria senza ulteriori elementi di valutazione, situazione tale da non potere evidenziare eventuali criticità o opportunità. Si ritiene, pertanto, opportuno fornire elementi di conoscenza circa la l'adeguatezza del sistema fognario attuale a seguito degli interventi proposti, ciò al fine di comprendere i limiti e / o le condizioni per l'attuazione delle soluzioni progettuali.

Relativamente alla qualità dell'aria, sempre facendo salve le valutazioni ARPA, sarebbe opportuno evidenziare le principali criticità dovute alla presenze di grosse arterie di traffico o aree industriali in prossimità di aree residenziali previste.

Relativamente alla modalità di approvvigionamento idrico si è preso atto di quanto prodotto; dalla documentazione è altresì emerso la sussistenza di una problematica relativa al sistema di approvvigionamento idropotabile mediante sorgenti; occorrerà quindi verificare che ciascuna delle previsioni urbanistiche previste sia supportata da una rete acquedottistica idonea. Si precisa che ove non già in previsione (o prodotta) appare di grande importanza anche la predisposizione di una carta tematica delle reti acquedottistiche, dei pozzi idropotabili e delle sorgenti (si ricorda che ai sensi delle vigenti disposizioni le sorgenti i pozzi idropotabili e gli stessi acquedotti sono soggetti ad aree di salvaguardia, protezione, ecc.).

1 Vedi <http://www.ispesl.it/gauss/prevenzione/elf.4.asp>. Vedi anche nota del Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica della AUSL di Bologna prot. n. 14537 del 02 febbraio 2009 inviato a tutti i Comuni della ASL.



In merito agli aspetti attinenti la popolazione e i servizi:

Il documento approfondisce le questioni relative agli scenari futuri di sviluppo della popolazione, individuando in tale senso le necessità e le opportunità che nei prossimi anni interesseranno i Comuni della Valle del Samoggia e, in particolare, con riferimento agli indirizzi contenuti nel PTCP. Tale quadro potrebbe essere ulteriormente perfezionato (nell'ottica suggerita dagli stessi estensori della attuale proposta documentale e dall'Ufficio di Piano Associato dei Comuni dell'Area Bazzanese), con ulteriori elementi di conoscenza del territorio e dei servizi. A tal proposito pare opportuno evidenziare la presenza del "Piano di Zona" predisposto per il territorio afferente al Distretto Sanitario di Casalecchio di Reno, Piano che contiene numerose informazioni circa sia i servizi presenti sia, in particolare, le esigenze di nuovi servizi in relazione alle varie classi sociali e di età della popolazione (anziani, disabili, bambini, ecc.)².

Per quanto attiene le previsioni per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) si prende atto di quanto illustrato nella documentazione prodotta ivi comprese le criticità presenti, e si valuta pertanto in termini positivi l'individuazione di politiche di promozione degli alloggi di tipo ERS (edilizia residenziale sociale) come individuati nel PSC che meritano di essere ulteriormente approfonditi assicurando, per le diverse condizioni socioeconomiche, di età e di salute, la presenza di idonee soluzioni residenziali.

Si è evidenziato, in relazione ad alcuni servizi e in particolare ai servizi scolastici³, che gli incrementi di popolazione previsti possono non essere sopperiti dagli analoghi incrementi delle prestazioni offerte; si chiede pertanto un approfondimento di questa importante tematica.

Circa le esigenze dei servizi in relazione alla popolazione, infine, è noto che rispetto alla popolazione censita come ufficialmente residente sui territori gravita una ulteriore fascia di popolazione, non censita, che tuttavia usufruisce dei servizi presenti nel territorio, popolazione che si somma a quella di coloro che lavorano sul territorio o lo frequentano pur non essendo residenti. Poiché tale popolazione risulta importante, per determinare le eventuali carenze o opportunità presenti nel territorio dell'Unione, sarebbe auspicabile individuare delle modalità per determinare le effettive presenze sul territorio (ad esempio, come operato dal Comune di Casalecchio di Reno sull'entità e tipologia dei consumi energetici ed idrici dell'ambito e dei rifiuti prodotti nello stesso)⁴

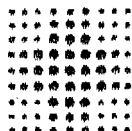
2 Il Piano di Zona del Distretto di Casalecchio di Reno (di cui l'Area Bazzanese è parte) è pubblicato nel sito web del Comune di Casalecchio di Reno alla seguente pagina:

<http://www.comune.casalecchio.bo.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=359&idCat=20061&ID=20092>

Si precisa che nel documento "Piano triennale 2009 - 2011", contenuto nella medesima pagina web, sono presenti vari riferimenti all'interrelazione esistente tra i Piani di zona e gli strumenti urbanistici (vedi p. 4, 47, 50, 73, ecc.).

3 Vedi pagina 227 del documento "AB.DP.REL. Relazione"

4 Sulla base di queste risultanze il Comune di Casalecchio di Reno ha stimato una "popolazione presunta, ma non residente" per il core dell'Area Metropolitana Bolognese pari al 15 - 20%.



richiede comunque un approfondimento circa i luoghi dove gli eventi accidentali sono occorsi. Ciò anche al fine di evidenziare possibili cause ambientali e potere, quindi, intervenire per eliminare o ridurre il problema, sia attraverso scelte di pianificazione urbanistica sia con strumenti di settore quali, ad esempio, il PGTU.

Si prende atto, favorevolmente, di quanto è emerso durante gli incontri informali avuti coi progettisti e con l'Ufficio di Piano in questo periodo, con particolare riferimento alla previsione di modalità attive d'intervento sul comportamento delle persone, finalizzati ad incentivare l'uso del mezzo pubblico.

Per quanto attiene le Schede di valutazione contenute nel documento VALSAT (AB.VAL.REL) si rileva in ogni caso l'opportunità di approfondire le tematiche afferenti ai collegamenti con i mezzi di trasporto pubblico locale (in particolare col TPL a gomma che risulta espressamente menzionato in una sola scheda riferita a Castello di Serravalle) sia nella situazione in essere, sia in relazione ad eventuali potenziamenti previsti (come peraltro indicato come linea di principio in altri documenti del PSC).

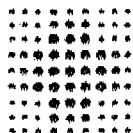
Infatti gli schemi di VALSAT approfondiscono informazioni utilissime rispetto al sistema ferroviario (Ferrovia Bologna – Vignola) che però non inerisce (se non marginalmente) con l'areale proprio della Valle del Samoggia (Castello di Serravalle, Monteveglio, Savigno) e del Lavino (Monte San Pietro). In particolare quindi per queste realtà (ma non escludendo le altre realtà oggetto del presente documento) si ritiene, per completezza, opportuno che sia indicato il trasporto pubblico su gomma, al fine di valutare, nella sua completezza, il sistema dei servizi (fermate esistenti o in previsione, parcheggi scambiatori con le stesse, accessibilità ciclopedonale, potenzialità / criticità, ecc.).

Altresì si ritiene un elemento di valutazione ulteriormente rilevante la presenza di riferimenti alle piste ciclopedonali eventualmente presenti, o in previsione, con particolare riferimento ai loro collegamenti con la viabilità esistente e ai centri urbani limitrofi o prossimi (ciò in relazione anche alla promozione degli stili di vita sani).

Sulla viabilità pare infine opportuno evidenziare la possibilità che il già valido strumento possa ulteriormente essere migliorato tenendo conto, nelle previsioni urbanistiche, delle conseguenze che potrebbero derivare dalla eventuale possibilità che alcune importanti previsioni infrastrutturali possano essere non realizzate, ovvero possano essere realizzate con tempi superiori a quelli oggi previsti (ad esempio la circonvallazione di Monteveglio).

Si ritiene, pertanto, che occorra verificare che le principali scelte urbanistiche, previste / ipotizzate, siano correlate alla effettiva realizzazione delle infrastrutture indicate come necessarie a supportarle.

Circa le matrici con rilevanza ambientale si evidenzia quanto segue.



A conclusione delle presenti osservazioni si precisa che nel corso degli ultimi anni questa Unità Operativa, congiuntamente ai progettisti, a Codesto Ufficio di Piano, a funzionari della Regione Emilia – Romagna, ha individuato un percorso che ha portato alla definizione di criteri per la redazione di un quadro conoscitivo e di interventi per la predisposizione del PSC che tenesse conto degli obiettivi di salute contenuti nei Piani Regionali della Prevenzione 2005 - 2007 e 2010 - 2012 (coesione sociale, sicurezza stradale, promozione dell'attività fisica, accessibilità). Tali criteri, cui fanno riferimento numerosi richiami presenti nel PSC preliminare predisposto, sono oggi in corso di completamento da parte dei progettisti e dell'Ufficio di Piano. Vista l'importanza dello strumento, anche in relazione agli obiettivi di salute di ns. competenza nonché agli stessi richiami presenti nel PSC, si auspica che lo stesso sia portato, pertanto, a compimento e utilizzato.

Come convenuto nell'incontro del 18 aprile u.s. coi progettisti, l'Ufficio di Piano e la Regione, si conferma la nostra disponibilità per ogni necessità che nel frattempo dovesse insorgere.

La scrivente Unità Operativa cogliendo l'opportunità offerta nell'incontro del 18 aprile condivide la possibilità che il medesimo percorso di condivisione preliminare sia adottato anche per la predisposizione, in un prossimo futuro, del RUE.

Distinti saluti.



Il Dirigente Medico
Dr. Cinzia Bevini

Responsabile del Procedimento: UOS Igiene Edilizia ed Urbanistica
PSC Valle del Sarnogole.odt